

19 marzo 2012

Intersindacale: passi avanti, ma continueremo a vigilare

La versione del Ddl sul Governo clinico uscita dalla commissione Affari sociali è un tentativo di miglioramento rispetto ai testi precedenti, ma continueremo a farci sentire per trovare risposte ai numerosi problemi rimasti sul tappeto. Ad affermarlo in una nota le sigle aderenti all'Intersindacale. «Per quanto ancora lontani da una capacità di risposta al profondo e diffuso disagio dei professionisti al suo interno, non si può non apprezzare il tentativo di migliorare il testo del disegno di legge e la decisione di separare i suoi destini da quelli della attività libero-professionale dei medici e dei dirigenti sanitari». In particolare, tra le ombre rimaste c'è la mancanza della volontà di «procedere a una effettiva integrazione di competenze professionali e poteri decisionali, a una netta separazione dei percorsi di carriera dalle ingerenze della politica, a una definizione dell'atto medico alla altezza di quanto chiesto dalla Corte di Cassazione». Giudizio positivo invece «l'inserimento, per la prima volta in un contesto legislativo, delle caratteristiche di autonomia e responsabilità del lavoro medico e sanitario, l'importanza delle valutazioni professionali ai fini del rinnovo degli incarichi aziendali, la omogeneizzazione della età di quiescenza tra medici dipendenti del Ssn e medici universitari, la esplicitazione del divieto di utilizzare per attività ordinaria la chiamata diretta».

MEDICI: ANAAO, FINALMENTE PASSI AVANTI SU DDL "GOVERNO CLINICO"

Dopo tre anni la Commissione Affari Sociali della Camera "ha finalmente approvato in una nuova versione il ddl sul "governo clinico" che, pur conservando alcune ombre, segna un innegabile miglioramento rispetto ai testi precedenti". Lo sottolinea l'AnaaO Assomed, spiegando che "pur mantenendosi lontano da una sistematica e puntuale risposta ai nodi del rapporto tra professionisti ed aziende, la disponibilita' dei Deputati ha recepito alcune delle proposte emendative avanzate dai sindacati. In particolare: l'inserimento - per la prima volta in un contesto legislativo - delle caratteristiche di autonomia e responsabilita' del lavoro medico e sanitario, l'importanza delle valutazioni professionali ai fini del rinnovo degli incarichi aziendali, la omogeneizzazione della eta' di quiescenza tra medici dipendenti del SSN e medici universitari, la esplicitazione del divieto di utilizzare per attivita' ordinaria la chiamata diretta". Tuttavia, sottolinea il comunicato sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali, "e', purtroppo, mancata la volonta' di procedere ad una effettiva integrazione di competenze professionali e poteri decisionali, ad una netta separazione dei percorsi di carriera dalle ingerenze della politica, ad una definizione dell'atto medico alla altezza di quanto chiesto dalla Corte di Cassazione".

16 marzo 2012

SANITA': SINDACATI MEDICI SU DDL GOVERNO CLINICO, FINALMENTE PASSI AVANTI

"Dopo tre anni la Commissione Affari Sociali della Camera ha finalmente approvato in una nuova versione il ddl sul governo clinico che, pur conservando alcune ombre, segna un innegabile miglioramento rispetto ai testi precedenti". E' il commento dell'Intersindacale medica al via libera finale della Affari sociali della Camera al ddl, dopo oltre tre anni di dibattito.

"Pur mantenendosi lontano da una sistematica e puntuale risposta ai nodi del rapporto tra professionisti e aziende - sottolineano i sindacati in una nota congiunta - la disponibilita' dei Deputati ha recepito alcune delle proposte emendative avanzate dalle organizzazioni sindacali".

In particolare: "l'inserimento - per la prima volta in un contesto legislativo - delle caratteristiche di autonomia e responsabilita' del lavoro medico e sanitario, l'importanza delle valutazioni professionali ai fini del rinnovo degli incarichi aziendali, la omogeneizzazione della eta' di quiescenza tra medici dipendenti del Ssn e medici universitari, la esplicitazione del divieto di utilizzare per attivita' ordinaria la chiamata diretta". (segue)

SANITA': SINDACATI MEDICI SU DDL GOVERNO CLINICO, FINALMENTE PASSI AVANTI (2)

Per i camici bianchi e' pero' "purtroppo mancata la volonta' di procedere ad una effettiva integrazione di competenze professionali e poteri decisionali, ad una netta separazione dei percorsi di carriera dalle ingerenze della politica, ad una definizione dell'atto medico all'altezza di quanto chiesto dalla Corte di Cassazione".

I medici sembrano comunque apprezzare lo sforzo compiuto. "Per quanto ancora lontani da questi obiettivi e da una capacita' di risposta al profondo e diffuso disagio dei professionisti al suo interno, non si puo' non apprezzare il tentativo di migliorare il testo del disegno di legge, e la decisione di separare i suoi destini da quelli della attivita' libero-professionale dei medici e dei dirigenti sanitari".

"Insisteremo - concludono i sindacati - fino alla noia lungo il percorso legislativo, per trovare risposte ai numerosi problemi sul tappeto. Per intanto apprezziamo i passi in avanti compiuti".

L'intersindacale medica: «Passi in avanti sul governo clinico»

«Dopo tre anni la Commissione Affari Sociali della Camera ha finalmente approvato in una nuova versione il ddl sul governo clinico che, pur conservando alcune ombre, segna un innegabile miglioramento rispetto ai testi precedenti». E' quanto si legge nel comunicato diffuso oggi dalle sigle aderenti all'Intersindacale (Anaa Assomed - Cimo-Asmd - Aaroi -Emac - Fp Cgil Medici - Fvm - Fassid - Cisl Medici - Fesmed - Anpo-Ascoti-Fials Medici - Uil Fpl Medici - Sds Snabi - Aupi - Fp Cgil Spta - Sinafo - Ugl Medici.

Pur mantenendosi lontano da una sistematica e puntuale risposta ai nodi del rapporto tra professionisti e aziende - spiegano ancora dall'Intersindacale - la disponibilità dei deputati ha recepito alcune delle proposte emendative avanzate dalle Ooss. In particolare: l'inserimento - per la prima volta in un contesto legislativo - delle caratteristiche di autonomia e responsabilità del lavoro medico e sanitario, l'importanza delle valutazioni professionali ai fini del rinnovo degli incarichi aziendali, la omogeneizzazione della età di quiescenza tra medici dipendenti del Ssn e medici universitari, la esplicitazione del divieto di utilizzare per attività ordinaria la chiamata diretta.

E', purtroppo, mancata la volontà di procedere ad una effettiva integrazione di competenze professionali e poteri decisionali, a una netta separazione dei percorsi di carriera dalle ingerenze della politica, a una definizione dell'atto medico alla altezza di quanto chiesto dalla Corte di Cassazione.

Per quanto ancora lontani da questi obiettivi e da una capacità di risposta al profondo e diffuso disagio dei professionisti al suo interno, non si può non apprezzare il tentativo di migliorare il testo del disegno di legge, e la decisione di separare i suoi destini da quelli della attività libero-professionale dei medici e dei dirigenti sanitari.

Insisteremo fino alla noia lungo il percorso legislativo, per trovare risposte ai numerosi problemi sul tappeto.

16 marzo 2012

Intersindacale Medica: “Finalmente dei passi in avanti”

16 MAR - Promossa, anche se ancora con qualche riserva, la nuova versione del Ddl sul governo clinico approvato dalla Commissione Affari Sociali alla Camera. Obiettivo delle sigle sindacali ora è quello di trovare risposte ai problemi rimasti ancora sul tappeto.

“Dopo tre anni la Commissione Affari Sociali della Camera ha finalmente approvato in una nuova versione il Ddl sul governo clinico che, pur conservando alcune ombre, segna un innegabile miglioramento rispetto ai testi precedenti”. È questo il commento che arriva in una nota dell’Intersindacale Medica (Anaa Assomed - Cimo-Asmd – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici – Fvm – Fassid – Cisl Medici - Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici - Uil Fpl Medici – Sds Snabi – Aupi – Fp Cgil Spta - Sinafo - Ugl Medici) alla nuova versione del Ddl sul governo clinico approvato dalla Commissione Affari Sociali alla Camera.

“Pur mantenendosi lontano da una sistematica e puntuale risposta ai nodi del rapporto tra professionisti ed aziende – hanno dichiarato le sigle sindacali – la disponibilità dei Deputati ha recepito alcune delle proposte emendative avanzate dalle OoSs”. In particolare sono state recepite: l’inserimento - per la prima volta in un contesto legislativo - delle caratteristiche di autonomia e responsabilità del lavoro medico e sanitario; l’importanza delle valutazioni professionali ai fini del rinnovo degli incarichi aziendali; la omogeneizzazione della età di quiescenza tra medici dipendenti del Ssn e medici universitari; la esplicitazione del divieto di utilizzare per attività ordinaria la chiamata diretta.

“È, purtroppo, mancata la volontà di procedere ad una effettiva integrazione di competenze professionali e poteri decisionali, ad una netta separazione dei percorsi di carriera dalle ingerenze della politica, ad una definizione dell’atto medico all’altezza di quanto chiesto dalla Corte di Cassazione – hanno aggiunto –. Per quanto ancora lontani da questi obiettivi e da una capacità di risposta al profondo e diffuso disagio dei professionisti al suo interno, non si può non apprezzare il tentativo di migliorare il testo del disegno di legge, e la decisione di separare i suoi destini da quelli della attività libero-professionale dei medici e dei dirigenti sanitari. Insisteremo fino alla noia lungo il percorso legislativo, per trovare risposte ai numerosi problemi sul tappeto. Intanto – hanno concluso – apprezziamo i passi in avanti compiuti”.